Lotta alla droga: 5 giovani fuori dal baratro della tossicodipendenza

Partecipando al progetto dell'Asl 2 "Verso l'integrazione", Antonio, Salvatore, Mimmo, Luigi e Sasà hanno imparato le tecniche della produzione del miele e dell'allevamento di conigli. E ora sperano di diventare microimprenditori



Prendi 5 ex tossicodipendenti di età compresa fra i 30 e i 45 anni e affianca loro una equipe formata da sociologi, psichiatri, psicologi, assistenti sociali e tecnici di settore. Fornisci a tutti un habitat idoneo alla formazione professionale e mettili ad operare con serietà per 8 mesi . Risultato finale dell'alchimia in questione? Da un lato escono fuori 5 uomini che si sentono proiettati verso la microimprenditoria di qualità e dall'altro uno staff che sprizza gioia da tutti i pori per aver materializzato quello che si chiama "percorso di recupero dalla tossicodipendenza finalizzato all'integrazione lavorativa".

Le storie di Antonio (44 anni), Luigi (45), Mimmo (37), Salvatore (30) e Sasà (35) sono, per il passato, simili a quelle di centinaia di giovani dell'area Nord Ovest di Napoli che entrano nel tunnel della droga. Per quanto concerne il presente ed il futuro, le loro esistenze vanno invece inquadrate in una dimensione nuova, serena e densa di ottimismo. Nella speranza di uscire dal baratro, tempo fa i 5 "ragazzi difficili" si sono affidati al Sert, servizio di recupero tossicodipendenze, un'area operativa dell'Asl 2 che rientra nel dipartimento di dipendenze patologiche, comparto diretto dal dottor Giorgio Di Lauro. Naturalmente tra i tanti che arrivano al Sert, molti non sono realmente convinti di imprimere una svolta alla loro vita. E' questo il motivo principale per il quale, in molti casi, il cosiddetto "miracolo" non succede. "Infatti - conferma il dottor Di Lauro - per uscire da certi tunnel bisogna essere davvero motivati". E, tra quelli che al Sert avevano mostrato segnali di questo genere, c'erano proprio Antonio, Sasà, Salvatore, Mimmo e Luigi. A questo punto, percepita la loro forte voglia di uscire dal baratro, la sociologa Gabriella Musella ha redatto un progetto e lo ha sottoposto a Di Lauro. In pratica, si puntava a realizzare una piccola fattoria nella quale veniva prodotto miele dalle api e venivano allevati conigli per uso alimentare. L'allestimento di tale apparato non era estremamente semplice, ma i fondi della legge 309 sono venuti in aiuto del progetto, denominato, appunto, "Verso l'integrazione". "Una delle difficoltà principali – afferma la sociologa della Napoli 2 Rosa Miraglia – è stata quella di trovare l'habitat giusto. In tal senso, ci sono stati di provvidenziale aiuto i titolari dell'oasi naturalistica ed agrituristica di Varcaturo, denominata Parco degli Uccelli". Qui, infatti, a pochi passi dalla strada statale domiziana, è partita la nuova fase della rinascita dei 5 ex ragazzi difficili. Per quattro mesi c'è stato un periodo preparatorio. Poi, da marzo a novembre 2005, Antonio, Sasà, Salvatore, Mimmo e Luigi sono stati affiancati dai veterinari dell'Asl 2 Maria Grazia Cerulo e Ciro Sbarra, dagli psicologi del Sert Marcello Luciano e Paola Marinelli, dallo psichiatra dell'Asl Napoli 3 Gilberto Di Petta, dai sociologi e assistenti sociali dell'Asl 2 e dalla cooperativa Novella Aurora, presieduta da Feliciano Smarrazzo. "Apprendere la tecnica della coniglicultura e produrre miele all'interno delle apposite arnie – spiega Antonio, 44 anni – per noi è stato solo un punto di partenza, in quanto per il 2006 puntiamo ad una attività di microimprenditoria.

Magari all'inizio sarà un lavoro part time, anche se poi speriamo di poterci integrare sempre di più nel libero mercato. In tale ottica già stiamo pensando all'ubicazione della mini-fattoria".

In conclusione va inoltre evidenziato che, contemporaneamente all'apprendistato "sul campo", ai 5 ex tossicodipendenti sono state anche trasferite delle tecniche di tipo contabile-amministrativo, in modo da renderli autosufficienti in tutte le fasi della futura operatività aziendale.

Luigi Gallucci

Melito, l'associazione Arci in aiuto dei bisognosi

Minori, famiglie bisognose ed extracomunitari. Sono queste le tre fasce sociali verso cui l'associazione Arci Melito ha deciso di concentrare la maggior parte dei propri sforzi. Del resto, nei comuni della periferia Nord di Napoli il disagio è forte, per cui… realtà che operano nel campo del volontariato puro rappresentano linfa vitale per quei settori cosiddetti "difficili" della comunità. La neonata associazione, presieduta da Rita Riccio, ha aperto i battenti la scorsa primavera al civico 2 di via Papa Giovanni XXIII e ha già raccolto circa 100 adesioni. Alcune attività (assistenziali e non solo) sono già partite. Tra queste, c'è il doposcuola per i ragazzi della scuola dell'obbligo. E, in tale ottica, è anche iniziato un monitoraggio degli alunni delle Elementari che presentano difficoltà nell'apprendimento, al fine di individuarne le cause e porre, ove possibile, immediati rimedi. Altra attività già in corso riguarda le lezioni di balli latino americani. Per gli amanti di salsa, merengue e quant'altro, nella sede di via Papa Giovanni l'appuntamento, incentrato sullo svago e sull'aggregazione sociale, si ripete ciclicamente due volte a settimana in orari pomeridiani. L'Arci è infatti aperta dal lunedì al venerdì tra le 16,30 e le 19,30.

Fra le iniziative che i fondatori intendono attuare prossimamente, ci sono l'assistenza alle famiglie disagiate e l'apertura di uno sportello di informazioni, consulenze e orientamento sanitario dedicato esclusivamente agli extracomunitari. "Il nostro obiettivo – spiega Anna, una delle volontarie più attive dell'Arci – è quello di creare il primo punto-informazioni in orario pomeridiano, rivolto ai tanti immigrati che vivono nei comuni di Melito e Mugnano".

Non mancano, però, le difficoltà operative. "Purtroppo – continua Anna – in questi primi mesi non abbiamo riscontrato grande collaborazione e apertura da parte delle altre associazioni presenti su Melito. Altro problema riguarda invece il coinvolgimento di giovani volontari: energie indispensabili nell'ottica della realizzazione di quegli obiettivi assistenziali che ci siamo prefissati". Cosa chiede l'Arci alle istituzioni locali? "Al sindaco di Melito – conclude Anna – vogliamo dire che noi ci siamo e vogliamo impegnarci per il bene del nostro territorio, ma abbiamo anche bisogno che l'amministrazione locale, almeno in questa fase iniziale, sia sensibile verso le nostre esigenze".

Enzo Langellotti

Giugliano, un telefono sociale per i disabili

081.506.15.70, è il numero del primo "Telefono Sociale" attivo sul territorio. A breve sarà questo infatti il recapito telefonico al quale potranno riferirsi tutti i cittadini di Giugliano affetti da handicap fisici e che, necessitando di un documento anagrafico, non hanno la possibilità di raggiungere uno degli sportelli messi a disposizione dall'Ente comune per ritirarlo. A fare da tramite, tra il disabile e il Palazzo di Corso Campano, sarà un volontario dell'associazione Anass, il quale, una volta raccolte le informazioni necessarie e la relativa delega, ritirerà al Municipio il documento in questione per poi portarlo direttamente a casa della persona affetta da handicap: il tutto gratuitamente e soprattutto a piena garanzia della privacy del singolo utente. L'idea è stata presentata lo scorso 9 novembre presso la Casa dei diritti sociali del Comune.

Roberto Soriente, il presidente dell'A.n.a.s.s., l'associazione che, appunto, si è fatta promotrice dell'iniziativa ottenendo l'avallo del Comune, gestisce in prima persona il servizio e si fa garante del fatto che "nei prossimi mesi avverrà la sostituzione del numero in questione con un numero verde per sollevare i cittadini anche dal costo della telefonata".

NOTIZIE UTILI PER LE EMERGENZE SANITARIE

Presidi di guardia medica nel comprensorio nord ovest di Napoli

Giugliano: via San Francesco d'Assisi, presso ex sede amministrativa Usl 23 - Tel: 081.8950022. Bacino di utenza: Villaricca, Qualiano, Giugliano centro, Casacelle, Ponte Riccio, Licola, Lago Patria e Varcaturo.
Marano: via Falcone 4, presso nuovo distretto sanitario – Tel. 081.7420447. Bacino di utenza: Calvizzano e Marano.
Melito: piazza Santo Stefano, palazzo biblioteca – Tel. 081.7114227.
Mugnano: via Aldo Moro 8, presso nuovo distretto sanitario – Tel. 081.5764917
AMBULANZA – TEL 118

Studio CIEFFEMME S.r.l.
CENTRO di MEDICINA FISICA e RIABILITAZIONE
CONVENZIONATO ED ACCREDITATO CON IL S.S.N.
ISCR. ALBO REGIONALE L. 11/84 D.D.R.C. N° 793 del 08/10/02
ANCCP
Direttore Sanitario Renato Grispello
VIA VENETO, 6 - MARANO DI NAPOLI TEL. 081.713.14.61

FARMACIA AUTORE
SERVIZIO NOTTURNO
Sanitari - Dietetici - Cosmetici
Fitoterapia- Articoli per bambini
Preparazioni galeniche
Omeopatia - Infanzia - Veterinaria
corso Italia, 51 - Marano (Na)
tel. e fax 081.742.04.42
www.nordnapoli.net/autore

FARMACIA S. FRANCESCO
Dott. Maiello
Corso Mediterraneo, 79/87
Marano (Na)
Tel. 081.742.88.07
e-mail: far.sanfrancesco@virgilio.it
SERVIZIO NOTTURNO
numero verde 800.54.06.06
Centro Baby
Dott. Maiello
Armani - Petit Bateau - Pappa e Ciccia
Amore Neonato e Bebé
Abiti battesimali Aletta
Corso Mediterraneo, 89
Marano (Na)

FARMACIA NAZZARO
SERVIZIO NOTTURNO
www.farmacianazzaro.it
C.so Campano, 284 - Qualiano (Na)
Tel. 081.818.16.53 - 081.818.93.37
ANALISI CLINICHE
CENTRO ANTIDIABETICO
DOSAGGI ORMONALI
BISIGNANO-GRANATA
Via S. Maria a Cubito, 155 - Qualiano (Na)
tel. 081.818.50.55 - fax 081.818.80.97

FARMACIA CHIEFALO
Articoli sanitari - dietetica
omeopatia - linea baby
SERVIZIO NOTTURNO
Via Napoli, 284 - Mugnano (Na)
Tel. e Fax 081.742.61.17